



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 11 del 04/02/2016

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Società Mr.Plast.

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della L.R. 11/2001 smi e D.Lgs. 152/2006 smi per la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi da ubicare nel Comune di Sava (TA). Proponente: MR.PLAST S.r.l.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La società Mr. Plast Srl, P. IVA 03007790730 - sede legale in Sava, via Garibaldi n. 27 - con nota acquisita al prot. prov.le n. 1623/A del 14.01.2015 presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi della L.R. 11/2001 smi e D.Lgs. 152/2006 smi) per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da ubicare nella zona industriale di Sava (Ta).

Descrizione dell'intervento

L'attività produttiva che la Società intende svolgere nell'impianto è finalizzata all'attività di recupero/riciclaggio di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da "materie plastiche". Il suddetto ciclo produttivo consisterà principalmente nella loro trasformazione in granulo da avviare presso impianti terzi dedicati alla produzione di semilavorati e/o manufatti in plastica nelle forme usualmente commercializzate. Il sito oggetto di intervento è già dotato di alcune attrezzature e macchinari utili per l'esercizio dell'attività di trattamento rifiuti di che trattasi, utilizzate nella precedente gestione dell'impianto. L'attività dell'impianto sarà esercitata dall'azienda di nuova costituzione Mr. Plast Srl che acquisirà ogni autorizzazione ed ogni bene/servizio necessari.

La capacità complessiva dell'impianto ovvero di tutta l'attività di trattamento e recupero (R3 e R13), per cui si richiede la presente procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, sarà di 7.500 t/anno di rifiuti di cui massimo 6.400 t/anno sottoposti a R13+R3 e 1.100 t/anno sottoposti solo ad R13, così come di seguito riportato:

L'impianto è organizzato in diversi settori destinati alle diverse fasi di lavorazione dedicate al recupero dei rifiuti:

- Settore conferimento;
- Aree di deposito dei rifiuti (aree di messa in riserva);
- Aree di lavorazione;
- Aree di deposito delle materie recuperate.

Settore conferimento

La superficie del settore di conferimento è pavimentata con calcestruzzo industriale, come tutta l'area interna ed esterna dello stabilimento.

Aree deposito dei rifiuti

I rifiuti saranno depositati all'interno dello stabilimento in diverse aree tutte pavimentate con calcestruzzo industriale e precisamente:

- sotto tettoia metallica in aree delimitate da barriere mobili tipo "New Jersey" saranno posizionati sul pavimento in maniera sfusa i rifiuti da selezionare distinti per tipologie;
- sul piazzale esterno, in aree delimitate da barriere mobili tipo "New Jersey" saranno posizionati, sul pavimento in maniera sfusa, i rifiuti selezionati distinti per categorie merceologiche, e i rifiuti costituiti da scarti; tali settori saranno chiusi superiormente con teli mobili in materiale ignifugo;
- sul piazzale esterno in aree delimitate da linee bianche sul pavimento saranno posizionati all'interno di cassoni e/o presse scarrabili, rifiuti in ingresso o in uscita all'impianto distinti per codice CER; i cassoni scarrabili sono chiusi superiormente con teli rimovibili in materiale ignifugo;
- sul piazzale esterno in aree delimitate da linee bianche sul pavimento saranno posizionati all'interno di casse, cassoni e/o presse scarrabili e/o cisternette, rifiuti avviati a deposito temporaneo; i cassoni scarrabili sono chiusi superiormente con teli rimovibili in materiale ignifugo.

Aree di lavorazione

Le aree di lavorazione dei rifiuti sono ubicate sotto tettoia metallica e all'interno del capannone, entrambi pavimentati in calcestruzzo industriale. Sotto la tettoia saranno svolte operazioni di selezione e cernita dei rifiuti, mentre all'interno del capannone saranno svolte attività di recupero dei rifiuti (triturazione, lavaggio, macinazione, granulazione). A tal proposito si specifica che il ciclo produttivo dell'impianto all'interno del capannone, prevede la presenza di n. 2 linee di trattamento, così di seguito schematizzate:

Aree dei deposito delle materie recuperate

I materiali recuperati costituiti da materie prime secondarie (MPS) saranno depositati in aree dello stabilimento pavimentate in calcestruzzo industriale e separate e distinte da quelle utilizzate per le lavorazioni e la messa in riserva dei rifiuti.

I materiali recuperati saranno confezionati in idonei contenitori (big-bags) in aree coperte all'interno del capannone e in aree scoperte di piazzale, ben individuate.

Aree di deposito dei rifiuti da avviare alle successive fasi di recupero

I rifiuti da avviare alle successive fasi di recupero saranno depositati all'interno di cassoni e/o presse scarrabili e ubicati in aree delimitate da linee bianche sul piazzale esterno dello stabilimento pavimentate in calcestruzzo industriale.

I cassoni scarrabili sono chiusi superiormente con idonei sistemi di copertura mobili costituiti da teli ignifughi.

Le aree dell'impianto destinate alla messa in riserva e alle attività di recupero/riciclaggio precedentemente descritte sono pavimentate in cls industriale, al fine di evitare l'eventuale dispersione nel terreno sottostante di sversamenti accidentali di rifiuti.

Le acque meteoriche ricadenti sulla copertura del capannone e della tettoia posta a sud-ovest del lotto sono convogliate mediante gronde e pluviali e raccolte in apposite vasche interrate a tenuta, realizzate in c.a., posizionate una nello spigolo nord-ovest del capannone e l'altra nello spigolo sud-est della tettoia. La Società, in linea con quanto previsto dal R.R. 26/2013, intende riutilizzare le acque meteoriche provenienti dalle coperture per uso industriale, ovvero immettendole nel ciclo produttivo della Linea 1 (vasca di lavaggio).

Le acque meteoriche ricadenti sulle superfici scoperte dell'impianto saranno, mediante opportune

pendenze, convogliate e captate da apposite griglie di raccolta, inviate al pozzetto scolmatore con griglia al fine di separare le acque di prima da quelle di seconda pioggia e trattate secondo due sistemi di trattamento differenti. Infine, le acque trattate verranno accumulate in apposita vasca, opportunamente dimensionata e riutilizzate per uso domestico (innaffiamento dell'area a verde presente nel lotto mediante impianto di irrigazione a goccia) ovvero per uso industriale (immissione nel ciclo produttivo della Linea 1).

Le acque reflue assimilabili alle domestiche, provenienti dai servizi igienici, attualmente vengono avviate alla fossa Imhoff e il chiarificato viene accumulato nell'apposita vasca a tenuta stagna e da qui prelevato da ditte terze autorizzate per il loro recupero/smaltimento finale presso impianti terzi autorizzati; lo stesso dicasi per i fanghi che si accumulano sul fondo della fossa Imhoff.

La fossa Imhoff e la vasca del chiarificato sono ubicati nell'area di pertinenza del lotto adiacente, appartenente ad altra ditta, a sua volta proprietaria dell'immobile condotto dalla Mr. Plast Srl.

A tal proposito, si rappresenta che con riferimento ai reflui civili, è stata presentata la SCIA di adeguamento degli scarichi civili al R.R. 26/2011 al Comune di Sava in data 25/05/2015 prot. 12413.

L'approvvigionamento di acqua potabile avviene mediante l'acquisto di bottiglie di acqua naturale e/o minerale, che vengono refrigerate in appositi frigoriferi e/o boccioni da 5 litri per attrezzature refrigeranti a norma.

Quadro di riferimento programmatico

Il sito in cui è ubicato l'impianto, di superficie totale pari a circa 2.167 mq, ricade nella zona industriale del Comune di Sava (Ta), precisamente al Lotto n. 40, individuato catastalmente al foglio di mappa n. 11, p.lla n. 771.

L'area di interesse è tipizzata nel Piano Regolatore Generale del Comune di Sava come zona industriale con le seguenti coordinate geografiche (UTM): latitudine 40°2440.18" N, longitudine 17°32'19.79" E.

Il sito oggetto di intervento non interferisce con vincoli di cui al PUTT/p, PPTR, non interessa aree naturali protette e aree SIC/71'S.

L'intervento non interferisce con aree a pericolosità idraulica di cui al PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Descrizione degli impatti

Il proponente, nella relazione relativa alla verifica di assoggettabilità a V.I.A., descrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

Nel caso dell'attività in progetto le potenziali fonti di inquinamento atmosferico possono essere collegate al funzionamento dei mezzi meccanici (pala, camion) ed alle operazioni di triturazione e granulazione delle plastiche e loro movimentazione.

Il primo aspetto può essere considerato influente poiché i mezzi che opereranno ad intra ed ad extra dell'impianto presentano specifiche tecniche che soddisfano pienamente, per quanto riguarda le emissioni, i limiti previsti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda invece la produzione di polveri, essa è molto modesta, ma può essere ulteriormente contenuta ed abbattuta con l'adozione di opportune soluzioni tecniche.

Suolo e sottosuolo

Non esiste alcun impatto su tale componente. L'impianto è già esistente, è evidente che non esiste neanche una fase di cantierizzazione dell'impianto in cui sarebbe stato possibile un simile impatto.

Ambiente idrico

Relativamente all'ambiente idrico superficiale si precisa che la presenza dell'impianto non intercetta flussi idrici superficiali, variandone il loro percorso.

Relativamente all'ambiente idrico sotterraneo, esso non è in alcun modo significativamente interessato dall'impianto.

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia saranno trattate e riutilizzate. Le acque di processo opportunamente trattate saranno stoccate in apposita vasca di accumulo e rimesse nel ciclo di lavorazione (linea 1) all'interno della vasca di lavaggio.

Si può affermare che non esiste per la qualità della risorsa idrica alcun impatto negativo direttamente imputabile alla presenza ed all'esercizio dell'impianto.

L'analisi della qualità dell'acqua sarà condotta con scadenza minima semestrale, sia per le acque di processo che per quelle di prima pioggia.

Flora e fauna

L'area d'intervento non presenta ambienti significativi sotto il profilo naturalistico; essa non ricade all'interno o al confine di aree protette o parchi, non sottrae o non interferisce su nicchie ecologiche o habitat che possano rivestire un particolare interesse per la componente floristica e faunistica.

Traffico

Per quanto riguarda il volume di traffico giornaliero medio (TOM) prodotto dall'esercizio a pieno regime dell'impianto, esso risulta staticamente irrilevante, considerando il quantitativo massimo annuo trattabile nell'impianto.

I materiali trattati e/o messi in riserva nell'impianto in oggetto hanno un peso specifico mediamente compreso tra 0,9-1,4 t/m³. Considerando il peso più basso (massimizzando quindi i volumi di trasporto) e la capacità media di un mezzo di trasporto industriale (camion con cassone) di circa 30 mc avremo che il quantitativo massimo giornaliero ovvero che satura la medesima capacità giornaliera di lavorazione dell'impianto (20 mc in R3+R13 e 30 mc in R13) è coperta mediamente da un camion/giorno. Anche ammettendo che il conferimento possa essere concentrato in 1-2 giorni per settimana è evidente che i parametri significativi di traffico, soprattutto riferiti ad una Zona Industriale, non sono per niente interessati. In definitiva l'impatto sul traffico esercitato dalla presenza dell'impianto può ritenersi certamente non significativo, anche in considerazione del fatto che il traffico si distribuirà su una rete viaria conseguentemente dimensionata per la circolazione intensa, anche di mezzi di grosse dimensioni. Inoltre, non vi è una sommatoria degli impatti derivanti dal traffico indotto sull'area d'intervento.

Rifiuti

L'attività comporta la produzione di rifiuti e/o scarti provenienti dalla fase di selezione e cernita del materiale conferito; materiale non recuperabile che verrà conferito a discarica quale rifiuto ultimo.

Rumore

Dalla relazione fonometrica è emerso che per quanto concerne il rumore generato dalle macchine utilizzate nell'area di carico e scarico, considerando il livello di pressione sonora delle macchine, la distanza dalla recinzione e l'abbattimento del rumore dovuto al potere fonoassorbente delle mura del capannone, all'esterno si otterranno presumibilmente valori al di sotto della soglia di riferimento dei limiti acustici di cui al DPCM 01.03.1991 e DPCM 14.11.1997.

Al fine di ridurre la rumorosità tra interno ed esterno dell'edificio in esame, nella fase progettuale dovrà essere valutata la possibilità di:

- adottare soluzioni che prediligono l'utilizzo di macchinari ed impianti di ultima generazione, con potenza sonora limitata;
- insonorizzare gli impianti maggiormente rumorosi ubicati all'interno e/o all'esterno dell'edificio;

- impiegare componenti edilizi caratterizzati da requisiti acustici passivi mirati a rispettare i parametri stabiliti dal DPCM 5 dicembre 1997, con particolare attenzione per portoni industriali e vetrate;
- organizzare l'attività in modo da mantenere portoni e finestre chiuse durante le attività maggiormente rumorose.

Il proponente, in considerazione del carattere previsionale delle valutazioni esposte, è consapevole di dover adottare, se necessario, interventi di mitigazione anche significativi successivamente alla definizione di tutte le sorgenti sonore connesse con l'attività. Si impegna quindi a predisporre una valutazione di impatto acustico con verifica strumentale dei livelli di pressione sonora determinati dalle nuove sorgenti sonore ed ha attuare tutti gli interventi richiesti al fine di rispettare i limiti acustici stabiliti dalla normativa vigente in materia.

Procedimento istruttorio

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 1623/A del 14.01.2015 la società Mr. Plast Srl, formulava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 smi e dell'art. 16 della L.R. 11/2001 smi.

Con nota prot. prov.le n. 5540/P del 02/02/2015 la Provincia di Taranto chiedeva al proponente di regolarizzare l'istanza.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 6893/A del 09.02.2015 la Società riscontrava alla precedente nota regolarizzando l'istanza presentata con quanto richiesto.

In data 08.01.2015 veniva pubblicato sul BURP n. 2 l'intervento di che trattasi così come disposto dalla L.R. 11/2001 smi. In data 13.02.2015 veniva pubblicato il progetto sul sito web della Provincia di Taranto, così come previsto dall'art. 20 co. 2 del D.Lgs. 152/2006 smi. Si evidenzia che, decorsi 45 giorni dalle citate pubblicazioni, non sono pervenute osservazioni in merito all'intervento in questione.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 9277/A del 20.02.2015 la Società trasmetteva la seguente documentazione: ricevuta del bonifico effettuato, dichiarazione del proponente circa la potenzialità dell'impianto, dichiarazioni del proponente e del progettista circa l'importo del progetto ai fini della determinazione delle spese istruttorie.

Con nota prot. prov.le n. 9501/P del 23.02.2015, la Provincia di Taranto convocava conferenza di servizi per il giorno 18.03.2015 (così come previsto dall'art. 15 della L.R. 11/2001 smi).

In data 18.03.2015 si teneva la prima riunione della conferenza di servizi.

In tale sede venivano acquisite le seguenti note:

- ASL SISP U.O. Taranto-Grottaglie-Manduria prot. 441 del 16.03.2015, acquisita al prot. prov.le n. 13608/A del 16.03.2015.
- ARPA Puglia DAP Taranto prot. 15488 del 17.03.2015, acquisita al prot. prov.le n. 13914/A del 18.03.2015.

La Provincia di Taranto chiedeva al proponente di integrare quanto presentato con la seguente documentazione:

- Relazione fonometrica, firmata e timbrata da tecnico competente in acustica, attestante il livello acustico dello stato di fatto nonché una relazione previsionale di impatto acustico.
- Piano di lavoro per l'eventuale redazione del SIA di cui all'art. 16 co. 1 lett. b) della L.R. 11/2001 smi.
- Con riferimento al trattamento delle acque reflue provenienti dai servizi igienici dovrà essere prodotta documentazione attestante la conformità a quanto disposto dal R.R. n. 26/2011.
- Con riferimento al trattamento delle acque meteoriche dovrà essere prodotta documentazione attestante la conformità a quanto disposto dal R.R. n. 26/2013, con specifico riferimento alla gestione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia comprensive delle eventuali portate di esubero. Il proponente dichiara a pag. 30 della relazione tecnica che: "Le eventuali portate di esubero verranno smaltite, insieme alle acque di prima pioggia, per spandimento nello strato superficiale del sottosuolo

mediante trincea drenante, [...]”. A tal proposito si specifica che le acque di seconda pioggia devono essere preventivamente trattate prima di essere smaltite mediante trincea drenante e comunque in un sistema di trattamento differente da quello utilizzato per le acque di prima pioggia.

Inoltre, Si concedeva un termine di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni richieste.

Il Comune di Sava dichiarava quanto segue: “Trattasi di impianto già esistente in area PIP del Comune di Sava, dotato delle opportune autorizzazioni necessarie per la realizzazione e pertanto, considerato che non ci sono modifiche progettuali rispetto a quanto già realizzato, si rilascia parere favorevole. In riferimento al recapito delle acque meteoriche di prima pioggia previo trattamento in area a verde pubblico, sono fatte salve le relative autorizzazioni comunali o degli Enti preposti in merito a soluzioni alternative con recapito presso pubblica fognatura.”.

Con nota prot. prov.le n. 14262/P del 19.03.2015 la Provincia di Taranto trasmetteva al proponente e a tutti gli Enti convocati, copia del verbale della prima conferenza di servizi con relativi allegati.

Con nota prot. 17445 del 26.03.2015, acquisita al prot. prov.le n. 16042/A del 27.03.2015, l'ARPA Puglia DAP Taranto comunicava quanto segue: “[... omissis...] Dal punto di vista progettuale gli elaborati presentati evidenziano le seguenti criticità:

1. Non è stata fornita una rappresentazione dello stato di fatto dell'impianto. Il proponente afferma: “L'attività (autorizzazioni, impianti ed attrezzature) dell'impianto sopra descritto sarà, infatti, esercitata dall'azienda di nuova costruzione MR:PLAST srl che acquisirà ogni autorizzazione ed ogni bene/servizio necessario per il pieno svolgimento del suo oggetto sociale secondo quanto stabilito dalla normativa vigente”. Tale affermazione non viene però esplicitata, attraverso opportuni elaborati scritto-grafici. In assenza di una descrizione della configurazione attuale, non sono identificabili le quantità massime di rifiuti accumulabili in termini di volume (metri cubi).

2. Relativamente allo stato di progetto sono state fornite informazioni generiche. Non è possibile identificare i volumi di stoccaggio (superfici e altezze per lo stoccaggio del materiale allo stato sfuso) per i rifiuti relativamente ai codici CER [020104], [150102], [170203], [200139], [191204], appartenenti alla tipologia 6.1 e relativamente ai codici CER [070213], [120105], [160119], [160216], [160306], [170203] appartenenti alla tipologia 6.2, in quanto non specificato negli elaborati grafici. Che le modalità di stoccaggio siano state inadeguate si evince anche dalla seguente foto di Google “street view”: [... omissis...].

3. La descrizione del ciclo produttivo è carente di informazioni tecniche riferite alla potenzialità delle tre linee di trattamento nonché degli impatti cumulativi prodotti dagli stessi: rumore, emissioni in atmosfera, generazioni di rifiuti ecc. Dalla Relazione tecnica si evince la presenza di due trituratori appartenenti alla linea 1 e alla linea 2, invece nella Tav. 5.5 si evidenzia l'esistenza di un ulteriore trituratore, di cui non sono state fornite informazioni, posto all'esterno del capannone, pertanto in posizione dislocata rispetto alle altre linee di trattamento.

4. Non è stato descritto il bilancio di massa in riferimento ad ogni tipologia di materiale trattato.

5. Rispetto al concreto risultato del recupero, si evidenzia che sono fornite informazioni generiche circa l'intenzione di voler seguire la Norma UNIPLAST 10667 senza descrivere le esigenze gestionali e le dotazioni impiantistiche che la verifica dei requisiti richiederebbe per certificare i prodotti recuperati.

6. Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche il proponente afferma che:

“Le acque di seconda pioggia sono inviate all'interno di un serbatoio fuori terra in acciaio inox della capacità di 22,50 m³”. A tal proposito si vuole evidenziare che secondo l'art.10 c.4 del RR n. 26 del 2013 le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia devono subire un adeguato trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione.

Inoltre il proponente afferma che: “Le eventuali portate di esubero verranno smaltite, insieme alle acque di prima pioggia, per spandimento nello strato superficiale del sottosuolo mediante trincea drenante, di lunghezza pari a 110 m, da ubicare nella aiuola, di proprietà del Comune di Sava... All'interno dello strato ghiaioso, ad una profondità di circa 150 cm dal piano campagna, viene posto il tubo di scarico (condotta disperdente).”

La soluzione proposta è inaccettabile sul piano progettuale e in contrasto con gli indirizzi del legislatore.

7. Con riferimento alle acque di processo il proponente afferma che: “Ad ogni modo si provvederà, pertanto, al reintegro di quota parte dell’acqua, compatibile coi fini industriali, mediante riutilizzo delle acque di seconda pioggia e di quelle meteoriche rinvenienti dalle coperture”

L’ipotesi progettuale per la gestione del recupero delle acque può essere adottata nel caso in cui le acque di seconda pioggia subiranno un adeguato trattamento, come previsto dal RR n. 26/2013. Diversamente si dovrebbe escludere la possibilità di diluire le acque di processo trattate con altri contributi.

8. Con riferimento ai potenziali effetti ambientali, in particolare al rumore generato dall’impianto, il proponente afferma: “In merito, la società MR:PLST S.H., in relazione allo storico dell’impianto già attivato dalla Manduriplast S.r.l., attesta che i livelli di emissione sonora derivanti dalle attività svolte nel sito in oggetto hanno valori medi inferiori a 70 dB(A), comunque al di sotto dei valori limite. Pertanto, i livelli sonori all’interno e all’esterno in fase di produzione saranno garantiti entro i previsti limiti di legge.”. A tal proposito si vuole evidenziare che solo a seguito di indagini fonometriche e di calcoli previsionali, elaborati da Tecnico competente in acustica, è possibile valutare l’impatto ambientale generato dalle emissioni sonore dell’impianto.

Tutto quanto richiamato, considerate le carenze informative e le criticità riscontrate, si ritiene opportuno l’assoggettamento del progetto alla procedura di VIA, al fine di approfondire gli impatti delle opere previste nell’interesse pubblico di tutela ambientale.”.

Con nota prot. prov.le n. 17324/P del 02.04.2015 la Provincia di Taranto trasmetteva al proponente e per conoscenza a tutti gli Enti convocati, copia della nota di ARPA Puglia DAP Taranto 17445 del 26.03.2015.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 19480/A del 15.04.2015 la Società chiedeva una proroga di 15 giorni, dal termine utile per la presentazione della documentazione integrativa richiesta, al fine di poter rispondere contestualmente alle richieste di Provincia ed ARPA Puglia DAP Taranto.

Con nota prot. prov.le n. 19553/P del 15.04.2015 la Provincia di Taranto concedeva la proroga di 15 giorni richiesta dalla Società con precedente nota.

Con note acquisite al prot. prov.le n. 23441/A e n. 23446/A del 06.05.2015 la Società trasmetteva la documentazione integrativa richiesta.

Con nota prot. prov.le n. 24296/P del 11.05.2015 la Provincia di Taranto convocava conferenza di servizi conclusiva per il giorno 26.05.2015.

In data 26.05.2015 si teneva la riunione conclusiva della conferenza di servizi.

In tale sede la Provincia evidenziava preliminarmente che in riferimento all’elaborato “relazione fonometrica” acquisito al prot. prov.le n. 23446/A del 06.05.2015, lo stesso risultava carente di una valutazione complessiva tra clima acustico ante-operam e valutazione previsionale. Pertanto si chiedeva alla Società di integrare la suddetta relazione.

La Società dichiarava quanto segue: “in relazione alla prescrizione della Provincia in merito all’adeguamento degli scarichi civili al R.R. 26/2011, si consegna in questa sede la SCIA presentata al Comune di Sava in data 25.05.2015 prot. 12413.

Inoltre, al fine di ottemperare pienamente a quanto previsto dai R.R. 26/2011 e 26/2013, circa le distanze degli scarichi da eventuali pozzi, Si comunica che è stata presentata istanza alla Provincia di Taranto per la completa dismissione di un pozzo regolarmente autorizzato per usi diversi da quello industriale (prot. prov.le n. 27109/A del 25.05.2015).”.

Il rappresentante dell’ASL dichiarava quanto segue: si esprime parere favorevole a condizione che sia rispettato quanto previsto dal R.R. 26/2011.”.

Infine, per quanto sopra riportato e preso atto di quanto comunicato da ARPA Puglia DAP Taranto per le vie brevi, che avrebbe provveduto quanto prima ad inviare il parere di competenza, si rinviava la seduta

della Conferenza di Servizi conclusiva per il giorno 03.06.2015 alle ore 11.00

Con nota prot. 30228 del 27.05.2015, acquisita al prot. prov.le n. 27605/A del 27.05.2015, l'ARPA Puglia DAP Taranto trasmetteva quanto segue: "Relativamente alla documentazione integrativa fornita dal proponente con nota prot. n. 21882 del 16/04/2015 si prende atto di quanto chiarito con riferimento alle questioni poste dallo scrivente Servizio con parere precedentemente espresso.

Si osserva quanto segue:

1. E stata integrata la proposta progettuale con un sistema di trattamento delle acque meteoriche, escludendo il riutilizzo e prevedendo l'immissione mediante scarico negli strati superficiali del sottosuolo attraverso trincea disperdente.

Si deve invece richiamare che l'art. 2 c. 2 del R.R. n. 26/2013 stabilisce che "in coerenza con le finalità della L.R. n. 13/2008, è obbligatorio il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed altri usi consentiti dalla legge, tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, trattamento, ed erogazione, previa valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche per gli usi previsti".

Pertanto la soluzione proposta non è in linea con le finalità del legislatore che prevede, in via preliminare, il recupero delle acque meteoriche per salvaguardare il consumo di risorse idriche primarie. Solo dopo aver assicurato il recupero, l'opzione proposta di smaltimento sul suolo (ovvero strati superficiali del sottosuolo) di portate eventualmente eccedenti, può trovare accoglimento in termini di rispondenza normativa.

La sistemazione planimetrica della rete disperdente dovrà rispettare le distanze di sicurezza dettate dal C.C. e comunque dovrà essere distante almeno 5 m da opere di fondazione dei fabbricati e 30 m da pozzi, condotte o serbatoi destinati al servizio potabile. Il dimensionamento delle opere di raccolta, convogliamento e dispersione deve essere dettagliato, e le assunzioni rigorose e certificate da idoneo elaborato scritto-grafico a firma di tecnico abilitato.

Deve infatti essere assicurato che le superfici interessate dall'immissione siano effettivamente adeguate alle portate di progetto, trattandosi di limitata porzione di terreno, per la quale devono essere scongiurati allagamenti e contaminazioni.

2. Le linee nn. 1 e 2 di trattamento dei rifiuti identificati dai codici CER [020104], [150102], [170203], [200139], [191204], [070213], [120105], [160119], [160216], [160306], [170203], non prevedendo un sistema di captazione e convogliamento ad idoneo trattamento, preliminare al rilascio in atmosfera, mediante adeguato camino. In assenza di tale presidio non è possibile escludere che potenziali emissioni (anche di lieve entità) interessino l'ambiente di lavoro confinato (capannone) all'interno del quale sono posizionate.

3. Si evidenzia l'assoluta carenza di trattazioni specifiche relative all'efficienza energetica dell'impianto nel suo complesso. Nulla è riportato in merito ai potenziali consumi energetici, alle opzioni di riduzione degli stessi, nonché alla possibilità di autoproduzione.

4. Permangono le carenze informative collegate ai bilanci idrici del processo. Non risultano esplicitati i livelli di consumo di risorsa primaria, l'entità dei dichiarati riciccoli/recuperi, nonché le residuali portate che dovranno essere smaltite qualora non più riutilizzabili. Questa mancanza di informazioni non consente di valutare la quantità di rifiuto liquido prodotto in assenza di scarico delle acque reflue depurate, secondo quanto dichiarato dal proponente. Con riferimento alla produzione di rifiuto liquido da processo, si evidenzia altresì che il proponente non individua già in questa fase il codice CER relativo, e come detto le quantità, e le ipotesi di conferimento a terzi.

5. Con riferimento ai reflui civili, non è chiarito il sistema di gestione in conformità al Reg. Reg: 26/11 dell'effluente depurato e dei fanghi prodotti della stessa.

6. In riferimento ai potenziali effetti ambientali indotti dal rumore generato dall'impianto si vuole evidenziare che l'elaborato "Relazione fonometrica" risulta carente di informazioni essenziali, e che pertanto dovranno essere integrate, quali:

a. L'Allegato 2 "Punti di rilevamento fonometrico ambientale" non consente di valutare la presenza o

meno di recettori nel raggio di almeno 300 m dal confine dell'impianto.

b. I valori attesi di pressione acustica riportati a pag. 12-13 dell'elaborato si riferiscono esclusivamente a 7 punti individuati intorno al perimetro dell'impianto, pertanto non vi è evidenza del rispetto dei limiti normativi anche in prossimità di eventuali recettori ricadenti nelle aree limitrofe.

c. Non è stata effettuata la valutazione previsionale relativa ai livelli sonori complessivi dovuti ai contributi sonori stimati e a quelli dei valori misurati mediante l'indagine fonometrica effettuata.

d. Non risulta fornito il certificato di taratura del calibratore acustico.

7. Dovrà essere predisposto adeguato piano di monitoraggio ambientale, in particolare, al fine di valutare l'impatto sul suolo (in corrispondenza della zona in cui avverrà l'immissione delle acque meteoriche trattate) e l'impatto acustico dell'impianto.

Allo stato degli atti in assenza degli elementi richiamati al presente parere, non può esprimersi giudizio favorevole all'esclusione dal procedimento di valutazione di impatto ambientale.”.

Con nota prot. prov.le n. 27635/P del 28.05.2015 la Provincia di Taranto trasmetteva al proponente e a tutti gli Enti convocati copia del verbale della predetta conferenza di servizi con relativi allegati e trasmetteva inoltre copia della nota di ARPA Puglia DAP Taranto prot. 30228 del 27.05.2015. Infine convocava conferenza di servizi conclusiva per il giorno 03.06.2015.

Con nota prot. 30005 del 26.05.2015, acquisita al prot. prov.le n. 27696/A del 28.05.2015, l'ARPA Puglia DAP Taranto comunicava che a causa di concomitanti scadenze relative ad altri procedimenti attivi, avrebbe provveduto a produrre e inviare il parere richiesto entro la giornata del 27 maggio 2015.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 28091/A del 01.06.2015 la Società chiedeva di spostare la data di convocazione della Conferenza di servizi dal 03.06.2015 al 12.06.2015, al fine di riscontrare ai chiarimenti emersi nella nota di ARPA Puglia DAP Taranto prot. 30228 del 27.05.2015.

Con nota prot. prov.le n. 28098/P del 01.06.2015 la Provincia di Taranto comunicava alla Società e agli Enti coinvolti nel procedimento il rinvio della convocazione della conferenza di Servizi dal 03.06.2015 al 12.06.2015.

Con note acquisite al prot. prov.le n. 29079 /A e n. 29082/A del 08.06.2015 la Società trasmetteva documentazione integrativa in riscontro alle criticità emerse nella nota ARPA Puglia DAP Taranto prot. 30228 del 27.05.2015.

In data 12.06.2015 si teneva la riunione conclusiva della conferenza di servizi.

In tale sede venivano acquisite le seguenti note:

- ARPA Puglia DAP Taranto prot. 33430 del 12.06.2015, acquisita al prot. prov.le n. 30210/A del 12.06.2015 che riporta: “[... omissis...] Dalla disamina della documentazione si evidenzia che permangono alcune criticità già evidenziate nell'ultima nota Arpa prot. n. 30228 del 27/05/2015 ed allo stato non risolte che di seguito si riportano:

1. Con riferimento ai reflui civili, il proponente dovrà fornire rilievi dello stato di fatto mediante adeguati elaborati scritto-grafici asseverati dal tecnico, al fine di attestare la rispondenza ai criteri di dimensionamento previsti dal R.R. 26/11. Nell'eventualità dovessero emergere delle non conformità, si dovrà adeguare alle previsioni di legge tanto l'impianto imhoff quanto la trincea disperdente.

A tal proposito si consideri che secondo quanto stabilito al par 1.2 dell'Allegato 4 del R.R. richiamato, per un numero di AE fino a 30, la vasca di tipo imhoff dovrà essere costituita da un volume di sedimentazione pari a 1 m³ e un volume di digestione pari a 4 m³. Inoltre secondo quanto stabilito dall'Allegato 4 l'impianto di subirrigazione dovrà essere realizzato con la seguente stratigrafia:

2. Relativamente alle emissioni dalla linea di trattamento, poiché il proponente conferma che le stesse siano costituite essenzialmente da polveri di origine meccanica, non può essere accettato che l'immissione avvenga liberamente e direttamente in modo diffuso nell'ambiente di lavoro confinato. In riferimento alla dichiarata limitata entità delle emissioni in parola, dovrà essere predisposto idoneo sistema di captazione e convogliamento verso l'esterno mediante camino, verificando se le portate e la tipologia del punto di emissione prevedano specifiche autorizzazioni.

3. Con riferimento al bilancio idrico del trattamento, il proponente deve identificare tutti i rifiuti prodotti dall'impianto, ricomprendendo anche le acque di processo non più idonee, non potendo escludere che possa essere necessario svuotare l'impianto, generando così un rifiuto liquido. Dovranno essere specificati i quantitativi, i relativi codici CER e le procedure per il conferimento a terzi autorizzati di tutti i rifiuti generati.

4. Dalla disamina dell'elaborato "Relazione fonometrica", revisionato in data 29 maggio 2015, non si riscontra alcuna corrispondenza tra i valori riportati nella colonna 2 e 4 della tabella di pag. 17, rappresentativi rispettivamente dei valori di livello di pressione sonora e dei valori del clima acustico ambientale ante-operam, con i valori riportati nelle pagg.10-14 dello stesso elaborato. Inoltre, il certificato di taratura fornito non risponde a quanto richiesto nella nota ARPA prot. n. 30228 del 27/05/2015.

Ad ogni modo si prende atto che il proponente, effettuerà indagini fonometriche, che dovranno essere eseguite all'interno dell'ambiente confinato di lavoro e all'esterno del perimetro di stabilimento, successivamente all'avvio dell'attività e se necessario adottando "interventi di mitigazione anche significativi successivamente alla definizione di tutte le sorgenti sonore connesse con l'attività che si insedierà nell'edificio in esame." dando comunicazione tanto degli esiti delle misure quanto delle eventuali mitigazioni all'Autorità competente.

All'esito delle valutazioni espresse in seguito alle integrazioni fornite dal richiedente in due successive trasmissioni in riscontro ad altrettanti pareri, il giudizio favorevole all'esclusione dal procedimento di valutazione di impatto ambientale è subordinato all'ottemperanza dei punti 1-4 sopra richiamati.

Il rappresentante dell'ASL riconfermava il parere favorevole espresso in sede di conferenza di servizi del 26.05.2015 a condizione che sia rispettato quanto previsto dal R.R. 26/2011.

Infine, preso atto della documentazione integrativa trasmessa dalla Società, acquisita al prot. prov.le n. 29079/A e 29082/A del 08.06.2015 e considerati i pareri favorevoli acquisiti nel corso del procedimento (Comune di Sava, ARPA Puglia e ASL/SISP), con il presente verbale si intendevano chiusi i lavori della conferenza.

Con nota prot. prov.le n. 30386/P del 15.06.2015 la Provincia di Taranto trasmetteva al proponente e a tutti gli Enti convocati copia del verbale della predetta conferenza di servizi con relativi allegati.

Conclusioni

Alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione degli impatti generati dall'impianto, nonché delle relative misure di mitigazione previste dal proponente.

Considerato che a seguito delle pubblicazioni sul BURP e sul sito web della Provincia non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni in merito.

Considerato il parere favorevole del Comune di Sava espresso in sede di conferenza di servizi del 18.03.2015 e dell'ASL SISP espresso in sede di conferenze di servizi del 26.05.2015 e 12.06.2015.

Considerato il giudizio favorevole all'esclusione dal procedimento di valutazione di impatto ambientale subordinato all'ottemperanza di alcune prescrizioni, espresso da ARPA Puglia-DAP Taranto con nota prot. 33430 del 12.06.2015.

Considerato che gli impatti dell'intervento sull'ambiente non sono significativi e negativi e che gli stessi possono essere considerati contenuti anche alla luce delle misure di mitigazione previste dal proponente sulle diverse matrici ambientali, dei monitoraggi previsti, nonché delle attività gestionali di manutenzione che il proponente dichiara di effettuare.

Per quanto sopra esposto e considerato, si propone al Dirigente l'adozione della seguente determinazione. Il sottoscritto attesta di avere regolarmente effettuato istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90.

Il Responsabile del Procedimento Istruttorio
Funzionario Tecnico
Ing. Dania Birtolo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Vista e fatta propria la relazione che precede;

Visto il D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 e ss.mm.ii.;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

Atteso che il presente provvedimento:

- è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

DETERMINA

1) di esprimere - per tutte le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente trascritte e

parte integrante e sostanziale della presente determinazione - l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento di realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi con capacità massima pari a 7.500t/anno di rifiuti di cui 6.400 t/anno sottoposti a R13+R3 e 1.10 t/anno sottoposti solo ad R13, da ubicare nel Comune di Sava (TA), proposto dalla società Mr. Plast Srl avente sede legale in Sava, Via Garibaldi n. 27;

2) di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione, assenso, nulla-osta comunque denominati previsti per legge ai fini dell'esercizio dell'attività;

3) di precisare che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la ditta dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi;

4) di precisare che ogni eventuale modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicata a questa Provincia e sottoposta a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 smi e dalla L.R. 11/2001 smi;

5) di stabilire che la ditta dovrà attenersi ai valori limite di rumorosità previsti dal DPCM del 1.03.1991 smi e dalla L.R. n. 3 del 12.02.2003 ove applicabile e che tale conformità dovrà essere attestata da apposita relazione fonometrica redatta a cura di tecnico abilitato, entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto e successivamente con cadenza annuale e in occasione di ampliamenti o modifiche che determinino una variazione significativa del livello di rumore. Tale relazione fonometrica dovrà essere trasmessa alla Provincia di Taranto, al Comune di Sava, all'ARPA Puglia DAP Taranto e all'ASL Dipartimento SISP;

6) di stabilire che sono fatti salvi gli esiti della procedura comunale relativa all'istanza di autorizzazione allo scarico dei reflui civili di cui al R.R. 26/2011;

7) di stabilire che la Società dovrà rispettare quanto previsto dal R.R. 26/2013 in merito alla gestione delle acque meteoriche;

8) di stabilire che la Società dovrà rispettare quanto prescritto da ARPA Puglia-DAP Taranto con nota prot. 33430 del 12.06.2015, demandando tale verifica nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività;

9) di stabilire che nell'impianto vengano svolte operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti in ogni loro parte e delle opere soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni, al sistema di drenaggio, alla recinzione perimetrale, ecc. e con periodicità stabilite da apposite procedure aziendali, comprensive delle misure straordinarie specifiche da adottare;

10) di stabilire che dovrà essere assicurato l'arresto dei mezzi durante la sosta all'interno dell'impianto, al fine della riduzione delle emissioni atmosferiche ed acustiche;

11) di stabilire che la Società dovrà redigere apposito Piano di Emergenza al fine di prevenire e/o fronteggiare particolari eventi accidentali potenzialmente impattanti sull'ambiente, da trasmettere nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività;

12) di stabilire che la ditta dovrà garantire le misure di mitigazione e i monitoraggi previsti e riportati negli

elaborati progettuali citati in relazione;

13) di stabilire che la Società dovrà realizzare, intorno al perimetro dell'impianto (ove tecnicamente fattibile), adeguata barriera verde per il contenimento delle polveri, del rumore e dell'impatto visivo, mediante la piantumazione di specie arboree sempreverdi. La ditta dovrà garantire l'attecchimento e la manutenzione nel tempo della stessa;

14) di stabilire che la Società dovrà verificare, a seguito della dismissione dell'attività, il livello di contaminazione delle aree interessate dall'attività, al fine di provvedere a proprie spese alle operazioni che si dovessero rendere necessarie per la messa in sicurezza prima di qualsiasi tipo di riutilizzo dell'area e ripristinare lo stato dei luoghi;

15) di precisare che, ai sensi dell'art. 16, co. 7 della L.R. 11/2001 s.m.i., tale provvedimento ha efficacia per il periodo massimo di tre anni; trascorso tale periodo senza che sia stato dato inizio ai lavori, le procedure di cui al medesimo articolo della L.R. 11/2001 s.m.i. devono essere rinnovate;

16) di notificare il presente provvedimento alla società Mr. Plast Srl - P.IVA 03007790730 - sede legale in Sava, via Garibaldi, 27; PEC: mrplast srl@pec.it Legale rappresentante Sig. Massimiliano Daversa;

17) di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

18) di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web della Provincia di Taranto a cura del Settore Ecologia ed Ambiente, così come disposto dall'art. 20 co. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

19) di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Settore
Ing. Martino Dilonardo
